

## Venezia, parte il nuovo regolamento per gli arbitrati

Dalla Camera Arbitrale  
promozione dell'istituto  
per dirimere le liti legali

■ Dalla Camera arbitrale di Venezia il nuovo Regolamento per gli Arbitrati nell'Arte scritto da una commissione di super esperti del diritto dell'arte e dell'arbitrato è finalmente in vigore. È il primo predisposto in Italia a disciplinare gli arbitrati su controversie relative alle arti (come un brano musicale) e ai collezionabili (come un mobile d'antiquariato o un'auto d'epoca). È il secondo regolamento in Europa dopo quello dell'AiA/NAI – Netherlands Arbitration Institute & Authentication in Art –, e la definizione di arte è intesa nel suo significato più ampio. Ma vediamo quali sono le novità: la vasta gamma di controversie trattate non limitandosi a quelle sull'autenticità delle opere, ma includendo anche tutte quelle riferite a concessioni, circolazione, espropri, successioni, esclusive, restituzioni, relative anche a compagnie assicurative, arthandler, galleristi e artisti. Rispetto al Regolamento AiA, per i criteri di nomina degli arbitri, si esclude la possibilità di affidarsi a una lista prestabilita e si prevede l'istituzione da parte del Cda di una Commissione competente di tre esperti nella nomina dei consulenti tecnici, esperti nello specifico campo di una controversia. Insomma se la lite è su un Picasso si nominerà l'esperto in materia. Non solo è previsto il confronto tra i consulenti tecnici di parte. Inoltre l'arbitrato si apre all'uso di tutte le lingue e nel caso di controversie che riguardano paesi diversi può velocizzare l'iter decisionale.

Sul fronte procedurale in Italia non è possibile ottenere nel corso dell'arbitrato misure cautelari ed è necessario chiederle al giudice ordinario, diversamente da altri paesi dove gli arbitri possono emettere misure cautelari immediatamente eseguibili. Il Regolamento di Venezia risolve il problema con l'accettazione tra le parti anche ad eseguire le misure cautelari che dovessero essere decise dall'arbitro o dal collegio arbitrale. Insomma la misura viene fatta rientrare come obbligazione di natura contrattuale. E poi le liti sulle restituzioni che nascono da una presunta responsabilità extracontrattuali vengono ricondotte all'arbitrato attraverso la firma tra le parti in lite di un compromesso che porti la controversia davanti alla Camera arbitrale con garanzia di confidenzialità rispetto a terzi, tempi e costi ridotti. «La grande novità è il regolamento stesso sull'arbitrato dell'arte frutto di un anno di confronto tra i super esperti» spiega l'avvocato Fabio Moretti, consigliere Camera Arbitrale di Venezia. «Prima d'ora qualsiasi altra istituzione arbitrale usava il regolamento comune per ogni tipo di controversia, ora questo rispetta le specificità dell'arte». Per applicare la clausola arbitrale, essa deve essere prevista nel contratto; se già in essere, diventa necessario che le parti firmino il compromesso che stabilisca che la controversia venga decisa dall'arbitrato e poi la parola passa ai veri esperti. — **Ma. Pi.**

## Giorno per giorno nell'arte | 15 luglio 2020

 Condividi 0

Una scultura di Marc Quinn sostituisce il monumento a Colston | Il tempio del tesoro torna ai maharaja | Ritrovato il fonografo erotico di Oscar Domínguez | La giornata in 19 notizie

**Per gli arbitrati nell'arte.** La Camera Arbitrale di Venezia ha presentato il 13 luglio il suo nuovo Regolamento per gli arbitrati nell'arte, ulteriore e decisivo passo nel percorso di promozione dell'arbitrato quale strumento più adeguato, efficace ed efficiente per la risoluzione delle controversie legate al mondo dell'arte, già concretizzato lo scorso anno dall'Associazione attraverso gli incontri del ciclo di conferenze «Arte e Diritto». [Il Giornale dell'Arte]

<https://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/giorno-per-giorno-nell-arte-15-luglio-2020/133799.html>